

“L’inferno si congelerà prima che riconosceremo i sindacati”, diceva il capo di RyanAir. Ma a Varese un giudice dice che la legge vale anche per le low cost

“Ryanair deve accettare che esistono i sindacati”

Malpensa, la compagnia aerea condannata per i diritti negati ai lavoratori

» ROBERTO ROTUNNO

Ryanair non può continuare a ignorare l'esistenza dei sindacati italiani. Deve, al contrario, incontrarli e trattare con essi applicando la legge nazionale sul lavoro. A dirlo è il Tribunale di Busto Arsizio (Varese), che ieri ha deciso su una causa promossa a Malpensa contro la compagnia *low cost* irlandese. A pochi giorni dallo sciopero previsto per sabato prossimo, si registra una sconfitta per il vettore irlandese noto per aver sempre chiuso la porta in faccia ai rappresentanti dei lavoratori.

PER LA GIUDICE Franca Molinari, il comportamento di Ryanair “ha lesso l'immagine, il ruolo e l'azione dei sindacati”. Diversi gli episodi citati: significativa (anche se non posta alla base della pronuncia) la presenza di un regolamento aziendale che di fatto vietava al personale Ryanair di “prendere parte ad azioni collettive di qualsiasi tipo”, compresi gli scioperi. Negli ultimi mesi, inoltre, la compagnia ha cestinato ogni richiesta arrivata dalle organizzazioni sindacali: quella di essere informate sul numero di lavoratori interinali e sul rispetto della parità di genere, quella di avviare procedure per la nomina del responsabile per la sicurezza e anche quella di fissare un semplice incontro. Per il diritto italiano, i datori di lavoro sono obbligati a rispondere a queste sollecitazioni, ma Ryanair si è sempre negata nascondendosi dietro

le meno stringenti norme irlandesi. Un regolamento

dell'Unione europea chiarisce però che l'azienda è tenuta, per i dipendenti di base nei nostri scali, ad applicare le leggi nazionali. A settembre 2017 la Cgil Trasporti, con gli avvocati Carlo De Marchis, Mara Paglioni e Sergio Vacirca, ha quindi fatto ricorso, appoggiato anche da Cisl e Uil.

VA RICORDATO che durante l'autunno una raffica di scioperi in tutta Europa ha costretto Ryanair a cancellare migliaia di voli (cosa che non le ha impedito di realizzare, nell'ultimo trimestre del 2017, un più 12% di utili). In quei giorni di mobilitazione la compagnia ha detto ai suoi dipendenti di essere pronta a negare gli aumenti stipendiali in caso di adesione agli scioperi. Subito dopo è tornata sui suoi passi e ha preso la storica decisione di riconoscere i sindacati. Non per tutti, però: solo per i piloti, quelli più difficilmente sostituibili e quindi con un potere negoziale maggiore rispetto agli altri. Poiché questa apertura è stata solo parziale, i sindacati di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato un nuovo sciopero per sabato prossimo.

Ieri il Tribunale di Busto Arsizio ha stabilito la condotta “antisindacale” di Ryanair. Nel decreto, la giudice ha ricordato le parole pronunciate dall'amministratore delegato Michael O'Leary nel 2010: “L'inferno si congelerà prima che riconosceremo un sindacato”. Una frase che, scrive la magistrata, “è riconducibile a un atteggiamento antagonistico”. Ora la compagnia dovrà rispondere a tutte le richieste finora ignorate, fornire le informazioni chieste dai sindacati e avviare trattative; dovrà ammettere che esistono, insomma, anche se l'inferno non è ancora congelato.

Il rifiuto totale

L'azienda vietava le azioni collettive e ha negato informazioni perfino sugli interinali